



ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015

pag. 1/17

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 528 del 17/06/2015

Oggetto: *EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica – Impianto di Facchini. Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013). Progetto n. 36/2014*

PREMESSA

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F. 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con il seguente protocollo n. 290309.

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Recoaro Terme (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318580 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16532 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

La Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza in data 23/04/2015 con prot. n. 170867 ha trasmesso il parere dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 15/04/2015.

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Proponente riferisce che originariamente con D.M. n. 4458 in data 17/11/1941 veniva prorogato a tutto il 31/12/1969 alla ditta Lanificio V.E. Marzotto, poi divenuta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A., il diritto di derivare dal torrente Agno in località Ponte Verde del Comune di Recoaro Terme moduli medi 6,26 d'acqua atti a produrre sul salto di 27,70 m la potenza nominale media di 170,00 kW, nella centrale denominata Facchini, sita nell'omonima località del citato Comune. Con il Decreto n. 1 del 24.01.1992 dal Dirigente del Genio Civile di Vicenza la concessione era successivamente rinnovata, con le medesime caratteristiche, a tutto il 31.12.1999 e subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare di Concessione in data 18.12.1991 n° 955 di Repertorio. In data 09/12/1997 la Società Marzotto S.p.A. ha richiesto il rinnovo della concessione.

A seguito dell'istanza di subentro del 16 dicembre 2003, con Decreto n° 43 del 19.02.2004, rilasciato dal Genio Civile di Vicenza la ditta Eusebio Energia S.p.A. veniva riconosciuta titolare del diritto al rinnovo della concessione e alla prosecuzione nell'esercizio della derivazione fino all'emanazione del decreto di rinnovo. In data 30/07/2007 il proponente presentava domanda di screening. Successivamente con decreto nr 42 del 03/10/2007 a seguito di esame da parte della Commissione Regionale V.I.A., il Dirigente Regionale della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti ha decretato l'assoggettamento del progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e, più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord.

L'impianto idroelettrico di Facchini, ubicato nel comune di Recoaro Terme in provincia di Vicenza, viene alimentato direttamente dalle acque della centrale in località Ponte Verde (Figura 1) e da una presa sul torrente Agno in prossimità dello stesso scarico. Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellero, Rotolon e Frizzi.

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 14 del 06.07.1989 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza. L'impianto sito in località Facchini nel comune di Recoaro Terme, è ad acqua fluente; e viene alimentato dalle acque del torrente Agno e dallo scarico della centrale di Ponte Verde attraverso un canale interrato che, inserito nella briglia di presa sul torrente stesso, immette i deflussi nel canale di derivazione dell'impianto. Il primo tratto del canale di derivazione è costituito da uno sghiaiatore della lunghezza di circa 45 metri, dotato di sfioratore modulatore di 8 m di luce e tre paratoie di scarico. Il canale è dotato di una passerella in grigliato metallico con parapetti e fermapiedi per consentire il transito in condizioni di sicurezza del personale addetto alla manutenzione dello sgrigliatore automatico installato all'imbocco del canale coperto. Dallo sghiaiatore diparte il canale di adduzione, in muratura, avente una lunghezza complessiva di circa 1250 m, con una sezione media di m 1,00 x 1,30 e pendenza del 0.5% completamente interrato, ad eccezione di un tratto su ponte canale dello sviluppo di circa 29 m che attraversa una valletta laterale.

Le acque così derivate giungono alla camera di carico, munita di sfioratore della lunghezza di 6,75 m, di organi di scarico e di una griglia a maglie fini a valle della quale ha inizio un breve tratto di condotta forzata d'acciaio (circa 30 m) del diametro interno di 900 mm e spessore 8 mm che convoglia le acque direttamente

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015**

in centrale. Sulla condotta è installato un misuratore di portata ad ultrasuoni modello FLUXUS ADM 5107 della FLEXIM che presenta una risoluzione di 0.025 cm/s che permette di rilevare le portate turbinate con un'accuratezza del 2% circa.

L'edificio centrale, ubicato in sponda sinistra del torrente Agno, ospita un gruppo idroelettrico composto da una turbina Francis e generatore sincrono.

Le acque elaborate in centrale sono poi immesse nel canale di scarico interrato che confluisce nel canale di adduzione della centrale idroelettrica di valle (centrale Righellati di proprietà della Ditta Eusebio Energia S.p.a.) immediatamente a valle dell'opera di presa della stessa.

La centrale è stata recentemente interessata da attività di manutenzione che hanno portato al rifacimento del canale di scarico, alla sostituzione della condotta forzata e del gruppo turbina-alternatore, alla ristrutturazione della vasca di carico e all'installazione di un nuovo sgrigliatore all'imbocco del canale coperto. Alla luce di quanto sopra non sono previste modifiche dell'impianto esistente e gli interventi proposti nel presente Studio di Impatto Ambientale sono limitati alla mitigazione degli impatti. In particolare si prevedono interventi puntuali presso le singole opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale e l'installazione di misuratori di portata per la registrazione della quantità d'acqua derivata; rilasciata (DMV) e naturalmente transitante in alveo con le modalità in parte già definite con ARPAV nell'ambito del monitoraggio complessivo del bacino. Come verrà approfondito nei capitoli seguente, inoltre, le analisi idrologiche condotte nel presente studio consentono di richiedere un innalzamento della portata massima di concessione a 900 l/s contro gli attuali 720 l/s.

Superficie bacino imbrifero dell'impianto	Km ²	37,80
Altitudine sezione bacino dell'impianto	m s.l.m.	--
Quota di presa	m s.l.m.	--
Quota turbina	m s.l.m.	---
Salto nominale	m	27,20
canale di derivazione con sghiaiatore lunghezza	m	45
Lunghezza canale di adduzione	m	1250
Camera di carico con sfioratore lunghezza	m	6,75
Lunghezza totale condotta forzata	m	30
Diametro condotta	mm	900
DMV (da PTA = 4 l/s/ kmq x 37,80 kmq)	l/s	150
decreto di rinnovo di concessione n.43 del 19 febbraio 2004		
Moduli medi attuali		6,26
Moduli massimi attuali		7,20
Portata media nominale attuale	l/s	626
Portata massima attuale	l/s	720
Potenza nominale attuale	kW	---
Nuova richiesta		

Moduli massimi richiesti		7,53
Moduli massimi richiesti		9,00
Portata media nominale richiesta	l/s	753
Portata massima richiesta	l/s	900
Potenza nominale richiesta	kW	200,80

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico oltre ad evidenziare la presenza di aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dalla Provincia di Vicenza evidenzia i vincoli già riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre ai corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde. Il Piano segnala inoltre la presenza di zone a differente pericolosità geologica che interessa parte del tracciato dell'opera già in essere.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Uno strumento importante introdotto nel Piano di tutela delle Acque al fine della corretta gestione delle risorse, come accennato in precedenza, è la quantificazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) inteso come la portata istantanea che deve essere assicurata nell'alveo di un corso d'acqua in modo tale da garantire la preservazione delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche dell'acque e la salvaguardia delle biocenosi acquatiche.

In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano assetto (PAI)

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

Il torrente in cui ricade la centrale idroelettrica, oggetto del rinnovo di concessione, ricade all'interno bacini dell'Alto Adriatico (bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione) e nello specifico nel bacino idrografico Brenta-Bacchiglione (superficie di circa 5.720 km², di cui 4.565 km² ricade in territorio veneto e 1157 km² ricade in Trentino Alto Adige) che a sua volta è suddiviso in sottobacini principali tra cui l'Agno-Guà-Fratta-Gorzone.

Gli obiettivi di qualità chimica prevista per il fiume Agno-Guà-Fratta-Gorzone sono buono entro l'anno 2015 mentre gli obiettivi di qualità ecologica, buono per l'anno 2021.

Piano regolatore generale (PRG)

L'impianto idroelettrico Facchini ricade completamente nel territorio comunale di Recoaro Terme. Secondo il Piano Regolatore Generale dello stesso comune la centrale è situata in zona "ad alto rischio idrogeologico" per lo spandimento dei liquami, così come evidenziato anche nella tavola 7 del PTP della Provincia di Vicenza. La condotta, lungo il suo tragitto, interessa superfici interessate dai seguenti indirizzi e vincoli:

- Fascia di rispetto stradale;
- Spandimento dei liquami: divieto per pendenza (da PTP della Provincia di Vicenza, tav. 7);

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015**

- Spandimento dei liquami: alto rischio idrogeologico (da PTP della Provincia di Vicenza, tav. 7);
- Zona produttiva esistente D1;
- Zona agricola E1 (alpina e forestale);
- Zona di completamento B3. L'opera di presa invece ricade in una superficie non soggetta ad alcuna regolamentazione.

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale idroelettrica di Facchini è ubicata nel Comune di Recoaro, il quale si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale e le abitazioni più vicine sono inserite in una zona di classe III. Sopra le abitazioni passa un viadotto. Tale classificazione è aderente alla realtà territoriale in quanto le sorgenti di rumore prevalenti sono la corrente del torrente Agno e il traffico veicolare. La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano energetico Nazionale (PEN)

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica si inserisce pienamente tra gli obiettivi delle norme in materia, in quanto tramite il rinnovo e lo sviluppo di strutture esistenti è possibile confermare il sensibile risparmio garantito fino ad oggi di equivalente energia prodotta da fonte fossile con conseguenti minori emissioni in atmosfera di gas serra e di altri gas inquinanti.

Habitat e Rete Natura 2000

Nella zona interessata dai progetti in esame, localizzati all'interno del territorio comunale di Crespadoro, Recoaro terme, Torrebelvicino e Valdagno, è presente il sito Natura 2000 IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" che rappresenta un SIC ed una ZPS.

Il Proponente ha presentato una "Disamina delle disposizioni di cui alla Direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A" in cui dichiara quanto segue.

L'analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Facchini ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella DGRV n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000". Per tali condizioni non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).

L'intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" ad una distanza di circa 4,6 Km in linea d'aria e si esclude che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l'impianto è esistente da parecchi decenni.

Le specie legate agli ambienti acquatici e comprese negli obiettivi di gestione non sono presenti nel tratto interessato dalla derivazione idrica soggetto ad impatto.

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La centrale è stata recentemente interessata da attività di manutenzione che hanno portato al rifacimento del canale di scarico, alla sostituzione della condotta forzata e del gruppo turbina-alternatore, alla ristrutturazione della vasca di carico e all'installazione di un nuovo sgrigliatore all'imbocco del canale coperto. Alla luce di quanto sopra non sono previste modifiche dell'impianto esistente e gli interventi proposti nel presente Studio di Impatto Ambientale sono limitati alla mitigazione degli impatti. In particolare si prevedono interventi puntuali presso le singole opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale e l'installazione di misuratori di portata per la registrazione della quantità d'acqua derivata; rilasciata (DMV) e naturalmente transitante in alveo con le modalità in parte già definite con ARPAV nell'ambito del monitoraggio complessivo del bacino. Le analisi idrologiche condotte nello studio del Proponente consentono di richiedere un innalzamento della portata massima di concessione a 900 l/s contro gli attuali 720 l/s.

Potenza nominale = 200,80 Kw

Portata media di concessione richiesta: $Q_{med} = 753 \text{ l/s}$

Portata massima di concessione richiesta: $Q_{max} = 900 \text{ l/s}$

DMV da PTA: 150 l/s

$\Delta H = 27,20\text{m}$ (parametro immutato)

Il proponente ha sviluppato diverse alternative di progetto:

Analisi delle alternative

L'impianto è esistente da decine d'anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo. Constatato che gli unici interventi previsti sono quelli derivanti dalle previsioni del presente studio, non si è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto. Da quanto sopra emerge come l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto. Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono l'incentivazione della realizzazione di impianti da fonti rinnovabili comportando una significativa riduzione della produzione già in essere. Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a circa 10.000€/anno. Gli obblighi previsti dal medesimo Disciplinare comporterebbero, ai sensi dell'art.7, il passaggio allo Stato, o la rimozione delle opere costruite in alveo. In tal caso, verrebbe altresì meno la funzione di presidio della sezione ove è ubicata l'opera di presa e adduzione.

A detta del Proponente tale funzione assume particolari importanza in occasione di eventi meteorici estremi, ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture, che contribuisce in maniera fondamentale, al monitoraggio ed al controllo di eventuali fenomeni di dissesto in prossimità delle opere in alveo.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Il Proponente ritiene quindi che complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

Ambiente idrico

L'impianto idroelettrico di Facchini è alimentato dai deflussi del torrente Agno e dalle portate scaricate dalla centrale di Ponte Verde di proprietà della stessa Eusebio Energia. Il bacino imbrifero complessivo dell'impianto è pertanto 37,80 kmq.

Stima delle portate medie derivate dall'impianto

Il calcolo delle portate medie derivabili è stato eseguito, in assenza di misurazioni dirette, ricostruendo la curva di tenuta a partire dai dati di produzione dell'impianto idroelettrico di Facchini nella sua configurazione storica.

Condizioni di esercizio dell'impianto

La curva di tenuta di Figura è stata poi confrontata con la curva di durata del torrente Agno alla sezione di presa dell'impianto, mettendo in evidenza che, in condizioni di portata di secca, si ha la totale derivazione delle portate disponibili in alveo.

Richiesta di adeguamento dei parametri di Concessione

La necessità di procedere con interventi di ammodernamento dell'impianto che garantissero il mantenimento

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015**

pag. 7/17

in efficienza, l'incremento dell'affidabilità e del rendimento ha comportato l'analisi della risorsa disponibile a partire dall'analisi dei dati di produzione e delle analisi idrologiche prodotte nel 2002 dal precedente Concessionario Manifattura Lane Marzotto S.p.A. Dall'analisi dei dati di produzione si poteva evincere come le portate medie del torrente Agno, per più di 300 giorni l'anno, fossero superiori a quelle derivate; garantendo la costante presenza di una cospicua quantità d'acqua in alveo.

Nel primo periodo di funzionamento del nuovo gruppo di produzione è stato possibile verificare come le caratteristiche delle opere idrauliche esistenti e di nuova costruzione permettessero il funzionamento, pur con lieve scostamento dal punto di miglior rendimento, del nuovo gruppo di produzione a portata superiore a quella di 720 l/s e di derivare fino a 900 l/s.

DMV

E' stato calcolato in base alle indicazioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto che per un bacino inferiore a 100 kmq sia applicato un contributo pari a 4 l/s/kmq, con un bacino imbrifero di 37,80 kmq quindi risulta un $DMV = 4 \text{ l/s/kmq} \times 37,80 \text{ kmq} = 150 \text{ l/s}$.

Modalità di rilascio del DMV

Il rilascio del DMV sarà quindi attuato in corrispondenza dello sbarramento di presa attraverso la paratoia di scarico/sghiaiatrice posta immediatamente a valle dello sbarramento di presa.

L'apertura di fondo della paratoia di scarico, necessaria al passaggio della portata di rispetto, sarà garantita dall'inserimento di blocchi amovibili che ne impediranno la completa chiusura e che assicureranno il DMV, secondo le modalità già attuate dalla ditta.

La determinazione dell'apertura di fondo da assicurare alla paratoia di scarico, è stata eseguita applicando le note formule dell'idraulica per lo studio dell'efflusso di vene libere da luci di fondo a battente.

Considerato che il rilascio del DMV avviene nella sezione iniziale delle opere di derivazione il Proponente ritiene che possano essere omessi strumenti di misura dei livelli delle ghiaie in quanto l'eliminazione di eventuali depositi è interesse del Concessionario che in caso di deposito di ghiaie vedrebbe ridotta la capacità di portata del canale di adduzione stesso.

Il Proponente precisa che la conformazione del rilascio consentirà l'agevole adeguamento della luce di rilascio del DMV qualora si dovesse renderlo necessario in futuro.

Installazione di misuratori di portata

Per quanto riguarda il monitoraggio delle caratteristiche globali del corso d'acqua il Concessionario ha in corso un'attività di programmazione con ARPAV, avviata a seguito di istruttoria di rinnovo di altre concessioni di derivazione attive di proprietà del Concessionario lungo il torrente Agno.

Qualità delle acque superficiali**Indagine sulla qualità biologica delle acque (I.B.E.) e indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica**

Nel torrente Agno è stato effettuato un campionamento corrispondente alla *Stazione AG3: Torrente Agno – Località Molini di Sotto* e uno alla *Stazione AG4: T.Agno località Facchini*. Si osserva una condizione peggiore del popolamento a macroinvertebrati nella stazione più a monte, in località Mulino di sotto, rispetto alla stazione più a valle. E' possibile che tale condizione sia conseguenza della presenza di scarichi di origine civile ed industriale nel tratto superiore del T. Agno, in corrispondenza del centro abitato di Recoaro. L'impatto verrebbe poi attenuato dai fenomeni di autodepurazione che si instaurano nel corso d'acqua e che determinano un miglioramento della qualità biologica complessiva. Rimane comunque l'evidenza di una leggera alterazione ambientale anche nella stazione più a valle.

Indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque e stato ecologico (S.E.C.A.)

La condizione chimico-fisica delle acque nelle due stazioni di campionamento (che corrispondono alle stazioni IBE sopra indicate) risulta simile e si attesta su una seconda classe di qualità. In entrambe le stazioni si evidenzia una alterazione del carico dei composti azotati e della carica

batterica di origine fecale che molto probabilmente sono causati da scarichi civili. Lo stato Ecologico Ambientale nella stazione a monte risente del basso valore dell'Indice Biotico attestandosi nella III Classe, mentre nella stazione a Facchini il SECA risulta migliore poiché il valore dell'Indice Biotico è più elevato.

Acque sotterranee

Gli acquiferi di subalveo contraddistinguono le parti montane delle valli del Chiampo e dell'Agno, fino al loro sbocco pedecollinare nelle aree di pianura.

In tutta la zona infravalliva, si esplicano importanti scambi idrici tra i corsi d'acqua, prevalentemente disperdenti a causa della granulometria ghiaiosa delle alluvioni, e l'acquifero sottostante, definibile come acquifero non confinato. La zona descritta viene comunemente denominata dal punto di vista geoidrologico come "Alta Pianura".

In particolare presso la centrale Facchini non sono ubicate sorgenti di particolare importanza.

Per quanto riguarda la distribuzione delle prese acquedottistiche esistono sorgenti e pozzi utilizzati a scopo idropotabile pubblico lungo la valle dell'Agno-Guà.

Suolo e sottosuolo

L'impianto idroelettrico denominato "Facchini" si ubica in comune di Recoaro Terme nelle vicinanze del centro storico, in prossimità della confluenza tra la Val Covole con la valle del Torrente Agno.

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame si ubica nel settore di fondo valle, il sito insiste sui depositi fluviali della pianura recente, impostati sui rilievi montani infra-dolomiti con forme prevalenti a modellamento dolce.

Dal punto di vista dell'inquadramento geologico dalle informazioni bibliografiche esaminate, nell'area di interesse si riscontra un'articolata e complessa serie sedimentaria permo-triassica a cui si associano, in vari settori, prodotti eruttivi attribuibili in prevalenza al ciclo magmatico mediotriassico nonché filoni e neck basaltici riferibili al noto ciclo vulcanico terziario.

Sotto il profilo pedologico il sito in studio ricade in un'area caratterizzata da un suolo di tipo PD3.5.

Vegetazione e flora

L'impianto idroelettrico di Facchini è situato sulla sponda sinistra del torrente Agno. Il corso d'acqua scorre nell'omonima valle caratterizzata, nel primo tratto, da versanti molto ravvicinati e ripidi che cominciano ad allargarsi solo dopo l'abitato di S. Quirico posto poco più a valle dell'area in esame. Tale territorio è caratterizzato da una forte presenza antropica, che nei secoli ha sfruttato e modificando profondamente, i versanti montani e collinari, nonché lo stesso alveo a fini abitativi ed industriali. Tale profonda modificazione ha comportato un impoverimento dell'ambiente ed una degradazione della qualità dell'acqua. Tale modificazioni si sono propagate anche lungo i versanti dei pendii con un'alterazione della vegetazione presente.

Nel contesto analizzato le formazioni individuate possono essere sintetizzate nel seguente elenco:

- ▲ Castagneti;
- ▲ Aceri-frassineti;
- ▲ Faggete;
- ▲ Robinieti.

A queste formazioni boscate, per quanto concerne la vegetazione naturale e seminaturale, si aggiungono le aree a vegetazione arbustiva (Arbusteto) ed i prati da sfalcio.

Fauna ittica

in base alle differenti specie ittiche presenti nel corso d'acqua, bisognerà valutare quale sia il Deflusso Minimo Vitale idoneo per garantire la permanenza di tali specie.

Nel tratto indagato, compreso tra le centrali di Ponte Verde e Facchini, il popolamento ittico è costituito prevalentemente da trota fario che costituisce una comunità stabile e ben strutturata.

Sono presenti inoltre specie a densità più limitata (sanguinerola e scazzone nella stazione più a monte, sanguinerola, ghiozzo e barbo canino nella stazione più a valle) che contribuiscono alla definizione della biodiversità ambientale e sono indicatori di buona qualità dell'ambiente poiché sono specie prevalentemente bentoniche.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015*****Fauna superiore***

Per delineare i tratti salienti che caratterizzano la fauna terrestre di questi luoghi, si è fatto riferimento a delle specifiche pubblicazioni riguardanti il territorio in esame ed alle tipologie ambientali presenti, alle quali è legata una peculiare comunità animale.

Il Proponente quindi ha stilato un elenco delle specie che potenzialmente possono frequentare, in una determinata fase del loro ciclo biologico, l'area di studio.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

In particolare il Proponente evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.

Rumore

La centrale idroelettrica di Facchini è ubicata nel Comune di Recoaro, il quale si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale e le abitazioni più vicine sono inserite in una zona di classe III. Sopra le abitazioni passa un viadotto. Tale classificazione è aderente alla realtà territoriale in quanto le sorgenti di rumore prevalenti sono la corrente del torrente Agno e il traffico veicolare. La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

I limiti massimi dei livelli sonori immessi nell'ambiente, al confine di proprietà, non dovranno superare pertanto i seguenti valori: periodo diurno 60 dB(A) Leq, periodo notturno 50 dB(A) Leq.

Il proponente ha rilevato i valori di emissione sonora sia durante il periodo diurno che notturno, del rumore della centrale e del rumore d'acqua nel torrente in diversi punti.

Inoltre ha verificato il rispetto dei limiti di immissione alle abitazioni.

Dopo aver effettuato il calcolo dei livelli sonori alle abitazioni, distanti circa 10 metri dalla centrale, e tenendo conto di una attenuazione acustica dovuta alla distanza pari ad almeno 10 dB, il Proponente può affermare che la rumorosità della centrale non viene percepita alle abitazioni e conclude che i limiti assoluti di immissione alle abitazioni vengono rispettati sia di notte che di giorno.

Campi elettromagnetici

Nel giorno 31 maggio 2013 sono state effettuate misure per valutare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici prodotti dalla distribuzione di corrente elettrica della centrale idroelettrica in oggetto.

I livelli misurati sono inferiori all'obiettivo di qualità di 3u T in tutti gli spazi occupati da persone (valori normalizzati alla portata in corrente in servizio normale). Nelle immediate vicinanze (50 cm) del quadro elettrico di distribuzione il campo magnetico può superare i valori di attenzione.

Aspetti socio-economici

Dal punto di vista socio economico il mantenimento dell'esercizio dell'impianto, unito agli altri impianti gestiti dalla Concessionaria Eusebio S.p.A., rientra tra le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e consente di garantire l'occupazione di 8 addetti direttamente alle dipendenze della Società, oltre all'assegnazione di lavori in appalto a ditte locali per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Dal punto di vista amministrativo il mantenimento dell'esercizio dell'impianto garantirà all'Amministrazione Regionale entrate per 4.464,20 €/anno per canoni di concessione, oltre ai canoni a favore dei Comuni Rivaschi e delle Province previsti dal Disciplinare di Concessione.

Il Proponente evidenzia gli aspetti legati al contributo alla conservazione del territorio ed alla limitazione di fenomeni di dissesto idrogeologico, garantiti dalla quotidiana attività di presidio e manutenzione delle opere di presa e dei manufatti di adduzione e scarico della centrale che interessa in particolare la Valle del Torrente Agno.

Metodologia adottata per la valutazione degli impatti

La determinazione degli impatti indotti dall'intervento di progetto, normalmente tiene conto delle seguenti fasi temporali:

- Cantierizzazione
- Esercizio
- Decommissioning

Azioni di mitigazione

Acque superficiali

- Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.
- Il rilascio del DMV rappresenta un elemento di garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di buona qualità del torrente Agno.

Fauna ittica

Il Proponente sottolinea che il rilascio del DMV potrà inoltre garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica; inoltre afferma che, anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tutt'ora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico in virtù del fatto che la portata fluente nel tratto sotteso è mantenuta dagli apporti degli affluenti laterali e il popolamento ittico è sostenuto dalle immissioni periodiche che vengono eseguite nell'ambito dei Piani di Gestione della Carta Ittica provinciale e degli obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura.

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica.

Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza annuale ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Matrice di sintesi

La matrice di sintesi consente di visualizzare in modo sinottico gli impatti di ogni azione progettuale sull'insieme delle componenti ambientali, e di verificare gli indici sintetici di impatto. Per meglio evidenziare l'effetto delle azioni di mitigazione si sono affiancati i risultati della valutazione prima degli interventi, corrispondenti allo stato di progetto, e dopo gli interventi di mitigazione.

Componenti ambientali	Stato di progetto		Stato di progetto con mitigazioni	
	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio
Atmosfera	+0,940	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,940	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	Trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	Trascurabile	-0,218	Trascurabile
Vegetazione	-0,937	Trascurabile	-0,937	Trascurabile
Ittiofauna	-1,125	Basso	-1,125	Basso



ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015

Fauna superiore	-0,156	Trascurabile	-0,156	Trascurabile
Suolo e sottosuolo	0	Trascurabile	0	Trascurabile
Agenti fisici	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
$IA > + 12$	Estremamente Favorevole
$+ 6 < IA \leq + 12$	Favorevole
$+ 1 < IA \leq + 6$	Mediamente Favorevole
$0 < IA \leq + 1$	Da indifferente a lievemente favorevole
$0 < IA \leq - 1$	Trascurabile
$- 1 < IA \leq - 6$	Basso
$- 6 < IA \leq - 12$	Medio
$IA \leq - 12$	Elevato

EFFETTI CUMULATIVI

Ubicazione del sito

L'impianto idroelettrico di Facchini, ubicato nel comune di Recoaro Terme in provincia di Vicenza, viene alimentato direttamente dalle acque della centrale in località Ponte Verde e da una presa sul torrente Agno in prossimità dello stesso scarico.

Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo il medio corso del Torrente Agno, che utilizzano le acque di scarico della centrale più a monte integrate da derivazioni dal torrente Agno.

Nel tratto medio del T. Agno gli impianti idroelettrici interessati sono: Ponte verde, Facchini, Righellati, Selladi, Marchesini, Maglio e Corè. A monte della presa della centrale di Ponte Verde il T. Agno ha tutta la portata naturale fluente. Il tratto sotteso dalle derivazioni è compreso tra la presa di Ponte Verde e lo scarico della centrale di Corè a monte di Valdagno.

Nel presente studio, pertanto, verranno considerati solamente gli impatti cumulati relativi al T. Agno dalla presa della centrale di Ponte Verde (in località Molino di sotto a Recoaro) fino allo scarico della centrale di Corè a monte di Valdagno.

L'impianto sito in località Facchini nel comune di Recoaro Terme, è ad acqua fluente; e viene alimentato dalle acque del torrente Agno e dallo scarico della centrale di Ponte Verde attraverso un canale interrato che, inserito nella briglia di presa sul torrente stesso, immette i deflussi nel canale di derivazione dell'impianto.

Dallo sghiaiatore diparte il canale di adduzione

Le acque così derivate giungono alla camera di carico, a valle della quale ha inizio un breve tratto di condotta forzata d'acciaio che convoglia le acque direttamente in centrale

Le acque elaborate in centrale sono poi immesse nel canale di scarico interrato che confluisce nel canale di adduzione della centrale idroelettrica di valle (centrale Righellati di proprietà della Ditta Eusebio Energia S.p.a.) immediatamente a valle dell'opera di presa della stessa.

La portata scaricata dalla centrale di Facchini viene trasferita ed incrementata nella centrale di Righellati, che a sua volta va ad alimentare la centrale Selladi e, in cascata, Marchesini, Maglio e Corè a monte di Valdagno (VI). La sottrazione di portata dall'alveo del T. Agno è pertanto compresa tra Recoaro (località Molino di sotto) e Valdagno (località Rivalta).

La verifica degli impatti cumulati può pertanto essere effettuata andando ad evidenziare lo stato qualitativo del corpo idrico nel tratto sotteso dalle derivazioni al netto di eventuali fattori di pressione esogeni che possono influenzare le caratteristiche dell'ecosistema acquatico.

Sono stati individuati e cartografati come fattori esogeni di impatto la presenza di scarichi dei depuratori (che alterano direttamente la qualità delle acque), la presenza di inquinamento diffuso generato da allevamenti zootecnici, la presenza di aree industriali che potenzialmente interferiscono con il corpo idrico e la presenza di traverse che interrompono la continuità fluviale.

Esiste inoltre un elemento di interferenza naturale molto significativo che è costituito dal trasporto solido generato dal T. Rotolon; il torrente infatti, è soggetto a intensi fenomeni franosi che da qualche anno generano un pesante intorbidimento dell'acqua.

Esiti del monitoraggio ambientale nel T. Agno nel tratto compreso tra località Molino di sotto (Recoaro) e Rivalta (Valdagno)

Le centrali che possono influenzare la portata del T. Agno nel tratto medio sono: Ponte Verde, Facchini, Righellati, Seladi, Marchesini, Maglio e Corè.

Il Proponente riferisce che Lo Stato Ecologico Ambientale (SECA) nel tratto medio del T. Agno risulta essere di III classe di qualità con un valore di II classe di qualità in corrispondenza di Facchini. Sempre buona è la condizione dell'indicatore chimico (LIM) mentre l'indicatore biologico (IBE) indica una condizione di alterazione in tutto il tratto indagato, ad eccezione della stazione di Facchini, dovuto probabilmente alla presenza di scarichi di origine mista dato che sono presenti numerose zone industriali limitrofe al torrente. Anche nel tratto mediano dell'Agno si fanno sentire gli effetti del trasporto solido generati dal T. Rotolon che determinano abbondanti depositi di ghiaie in alveo e fenomeni di torbidità che si protraggono nel tempo.

Si osserva che anche a monte della derivazione della centrale di Ponte Verde in località Molino di sotto, in cui è presente tutta la portata del T. Agno, i valori del LIM e IBE risultano alterati, a dimostrazione della presenza di pressioni ambientali esogene che influenzano la qualità delle acque.

Il Proponente afferma che l'impatto pertanto della derivazione di Facchini non si evidenzia in quanto viene mantenuto lo Stato Ecologico Ambientale a monte e a valle della derivazione.

I valori dello Stato Ecologico Ambientale rilevati **non rispettano gli obiettivi di qualità** del Piano di bacino idrografico che in questo tratto di torrente prevede il raggiungimento come minimo della condizione di Buono entro il 2015.

Va precisato comunque che nello studio è stato utilizzato l'Indice Biotico Esteso (IBE) e il Livello

Inquinamento da Macroscrittori (LIM) e non i più recenti EQB indicati dalla normativa poiché le analisi erano state eseguite in periodo antecedente all'entrata in vigore della vigente normativa.

In fase di monitoraggio, già concordato con ARPAV a livello di bacino idrografico, verranno invece utilizzati i più recenti indicatori di qualità biologica delle acque.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015**

pag. 13/17

Nella zona interessata dai progetti in esame, localizzati all'interno del territorio comunale di Crespadoro, Recoaro terme, Torrebelticino e Valdagno, è presente il sito Natura 2000 IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" che rappresenta un SIC ed una ZPS.

Il Proponente ha presentato la *Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A*, in quanto l'analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Facchini ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella DGRV n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000". Per tali condizioni non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16532, è stato trasmesso agli uffici del Settore VIA il parere della Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) in cui "[...] si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 della DGR 2299/2014, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 e si trattiene l'elaborato *Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 ed alla DGRV n. 3137 del 10/10/2006, allegato A, di cui alla succitata nota [...]*."

In data 17/02/ 2015 con nota prot. n. 10816 è pervenuto agli uffici del Settore VIA il parere della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche in cui in conclusione "*Si ritiene necessaria una valutazione complessiva dell'intero sistema di derivazioni di Eusebio Energia spa al fine di comprendere quale dovrebbe essere il regime idrico necessario per sostenere le comunità acquatiche presenti lungo il torrente e raggiungere gli obiettivi di qualità ecologica nei corpi idrici interessati lungo il T. Agno. In tal senso il tavolo di lavoro tra Eusebio Energia spa ed ARPAV, al fine di monitorare lo stato dell'ecosistema fluviale ai sensi della Direttiva Acque, va nella direzione richiesta ma necessita di una integrazione nella frequenza dei campionamenti fissati attualmente a 9 in due anni, quando Eusebio Energia conta 12 centrali distribuite lungo gran parte dell'asta del fiume.*

Inoltre si chiede di specificare nel disciplinare tecnico che al termine del biennio di campionamento venga presentata una relazione al Genio Civile che certifichi il rispetto della normativa 2000/60 o, in caso contrario, siano proposte le modifiche al DMV finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità".

In data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415 è stato comunicato agli uffici del Settore VIA da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – sezione di Vicenza il parere favorevole dell'Autorità di Bacino emesso il 15 aprile 2015, con prescrizioni di seguito riportate:

- *allo scopo di assicurare il requisito della conformità idraulica ed idrobiologica, e nel caso in cui la competente Amministrazione Regionale conformasse la condizione di naturalità per il corpo idrico in argomento, sia realizzata una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale rilasciare il deflusso minimo vitale (quantificato secondo le norme di attuazione del PTA e pari a 151,2 l/s), comunque salvaguardando il principio di priorità del rilascio rispetto alla derivazione in qualsiasi condizione idrologica e fatta salva la funzionalità della scala medesima;*
- *il dispositivo di rilascio del DMV sia provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare devono essere previsti un sistema di controllo dei fenomeni di deposito del materiale inerte ed un sistema di misura della portata transitante in corrispondenza della luce di rilascio, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia l'alimentazione della scala di risalita per i pesci e/o il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*
- *la luce di rilascio del deflusso minimo vitale deve essere concepita in modo tale da consentire, in fase di esercizio, un eventuale incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:

- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare, nell'attuale configurazione e in quella successiva all'adeguamento, l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n. 260: "Regolamento recante criteri tecnici del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica ed idromorfologica.*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di Tutela delle Acque;*
- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della luce di rilascio del DMV;*

Infine, ai fini della individuazione delle aree non idonee di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, si comunica che l'impianto in argomento interessa aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, come perimetrate dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione.

Il presente parere, la verifica della cui osservanza non spetta alla scrivente Autorità [...]"

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

Le eventuali prescrizioni sopra riportate sono parzialmente integrate nel presente parere.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti. L'opera risulta compatibile con la normativa vigente e di controllo del territorio.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Gli stessi si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Viste il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e DGR 575/2013,

Visto il parere della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) comunicato agli uffici del Settore VIA il 15/01/2015,

Considerata la comunicazione prot. n. 125415 della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche del



ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015

pag. 15/17

17/02/2015

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino in data 15/04/2015 e trasmesso agli uffici del Settore VIA in data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415 dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza,

Visto il parere prot. n. 3770 del 28/05/2015 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Considerato che per quanto riguarda la scala di risalita pesci l'attuale condizione morfologica del Torrente Agno è caratterizzata dalla presenza numerosa di briglie e sbarramenti lungo tutto l'asta, rendendo scarsamente efficaci i Passaggi artificiali per pesci, concetto rilevato ed espresso anche dalla Amministrazione Provinciale di Vicenza- Ufficio Pesca del 09/03/2012, con relativa relazione, la cui documentazione è stata allegata alle richieste di rinnovo di concessione di altre centrali Eusebio nelle medesime condizioni,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Facchini, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazione anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Dott. Livio Baracco, l'Arch. Mirko Campagnolo, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Gianluca Faoro, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), prendendo atto della sussistenza per l'impianto Facchini della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, come attestato dalle note prot. n. 16532 del 15/01/2015 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINC NUVV), esprime all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per rinnovo concessione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino comunicate agli uffici del Settore VIA in data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415, ossia:

2.1 il dispositivo di rilascio del DMV sia provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare devono essere previsti un sistema di controllo dei fenomeni di deposito del materiale inerte ed un sistema di misura della portata transitante in corrispondenza della luce di rilascio, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia [...] il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;

2.2 la luce di rilascio del deflusso minimo vitale deve essere concepita in modo tale da consentire, in fase di esercizio, un eventuale incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:

2.3 dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare, nell'attuale configurazione e in quella successiva all'adeguamento, l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n. 260: "Regolamento recante criteri tecnici del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica ed idromorfologica.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

2.4 preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di Tutela delle Acque;

2.5 stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della luce di rilascio del DMV;

2.6 Infine, ai fini della individuazione delle aree non idonee di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, si comunica che l'impianto in argomento interessa aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, come perimetrare dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione.

3. dovrà essere rispettata la prescrizione espressa dalla Soprintendenza archeologica del Veneto riportata nella nota prot. 4918 del 17/04/2015 e comunicata agli uffici del Settore VIA da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 28/05/2015 prot. 224927: "Eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati a questa Soprintendenza a norma dell'art. 90 del D.lgs. 42/2004" e la nota della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. 32033 del 10/12/2014: "non sono previste opere e/o lavori di modifica dello stato dei luoghi, ad eccezione di generiche (e probabili) opere di manutenzione per le quali si rimanda, eventualmente alle procedure di cui all'art. 146 del D.lgs. n.42/2004";

4. dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo – concordato preventivamente con gli Enti competenti e con ARPA Veneto - sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti in base a determinate frequenze da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica;

5. in fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti;

6. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott. Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1. Stato di consistenza - Relazione illustrativa
2. Stato di consistenza –Corografia e limiti del bacino imbrifero sotteso
3. Stato di consistenza –Estratto della Carta Tecnica Regionale, Planimetria catastale, Sezioni canale adduzione
4. Stato di consistenza –Profilo longitudinale della derivazione
5. Stato di consistenza – Opera di presa : Pianta e sezioni
6. Stato di consistenza – Condotta forzata : Pianta e profilo
7. Stato di consistenza –Profilo longitudinale della derivazione
8. Stato di consistenza – Edificio centrale : Pianta e sezioni
9. Studio di impatto ambientale ed allegati
10. Sintesi non Tecnica
11. Relazione paesaggistica
12. Estratto disamina delle disposizioni di cui alle direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A
13. Relazione sugli effetti cumulativi